

# CENTENARIO DELLE FRANCESCANE MISSIONARIE A REGGIO CALABRIA

## Cenni storici

Nel lontano dicembre 1908, come tutti sanno, il terremoto distrusse Messina e Reggio Calabria, causando morte e rovine a non finire. Ovunque regnava la sofferenza, il dolore e tanta povertà: mancavano alloggi, scuole, chiese, cibo, lavoro e pertanto anche i bambini soffrivano

Perché le suore francescane a Reggio Calabria?

A Reggio Calabria, un gruppo di benemerite educatrici del luogo, che vivevano come suore, (le cappuccinelle) si dedicavano all'educazione e all'istruzione dell'infanzia e della gioventù, presso la chiesa S. Giuseppe, fin dal 1859; ma con il terremoto tutto cessò improvvisamente.

L'Arcivescovo di Reggio Calabria di allora, Mons Rinaldo Rousset, facendosi carico della loro situazione, decise di interpellare un Istituto missionario a cui unire le suddette cappuccinelle.

Era il 3 agosto 1911 *quando l'Arcivescovo, giunto a Roma, presentò la sua richiesta all'Istituto delle Francescane Missionarie d'Egitto, ora del Cuore Immacolato di Maria*

Il 9 ottobre 1911, l'abbadessa, Madre M. Colomba Viola, si recò a Reggio Calabria con altre due suore e, vista la necessità, vi lasciò *Sr M. Immacolata*.

Pochi mesi dopo, il 22 febbraio 1912, alla presenza di S. Ecc. l'Arcivescovo Mons Rinaldo Rousset, e con decreto del Ministro generale dei Frati Minori, dieci Sorelle Cappuccinelle, dopo un'adeguata preparazione, vestirono l'abito francescano e fecero la professione religiosa tra le Francescane Missionarie d'Egitto.

Questi i loro nomi:

1. *Sr. M. Giuseppina Repici*
2. *Sr. M. Margherita Assumma*
3. *Sr. M. Giuseppa Agati*
4. *Sr. Marianna Romeo*
5. *Sr. M. Chiara Filocamo*
6. *Sr. M. Colomba Creaco*
7. *Sr. M. Nazarena Melito*
8. *Sr. M. Francesca Occhiuto*
9. *Sr. M. Concetta Marra*
10. *Sr. M. Geltrude Lopa*

Con grandissimo coraggio, sostenute dalla fede e dall'amore di Dio, le Suore Francescane cominciarono, o meglio, continuarono ad accogliere nelle baracche, donate dal Papa Pio X e sistemate nel Rione Sbarre, bimbi dell'Infanzia, Educande, Alunne, e offrire a loro affetto, educazione e istruzione.

Si legge nei documenti della casa – *si occupavano anche dell'insegnamento catechistico in due parrocchie; preparavano più volte all'anno ai sacramenti della Cresima e della Santa Comunione.*

*Sua Ecc. Rev. Mons. Rinaldo Rousset era per le Suore un vero padre e le amava e proteggeva quali figlie predilette. ...*

*Più volte si portava alla cappella del convento ad amministrare i Sacramenti ... La popolazione era soddissfattissima e ne dava tutte le dimostrazioni....*

Scoppiò intanto la prima guerra mondiale e vi furono anni molto duri per tutti, ma la speranza e la fiducia nel Signore non vennero mai meno, così nel 1915 le Suore tentarono di avviare una costruzione in muratura, ma non arrivò a compimento del solo pianterreno, se non dopo parecchi anni a causa delle innumerevoli difficoltà.

La missione delle Francescane, aperta alle necessità del luogo, però continuava. Le Suore, all'epoca, accoglievano, educavano e istruivano circa duecento bambini e aiutavano i bisognosi, operavano nei laboratori di cucito e di ricamo, di musica, ...

Particolarmente a cuore stava alle Francescane la mensa dei poveri, specie quella presso il Rione 208. Qui esse si prodigavano anche per la preparazione ai sacramenti di piccoli e di adulti, ai quali annualmente con grande festa venivano amministrati dall'Arcivescovo.

L'intento delle Suore era quello di evangelizzare, donando senza riserve il messaggio cristiano e offrendo aiuto là, dove si presentava la necessità.

Gli anni trenta, anni che precedettero la seconda guerra mondiale, furono particolarmente duri, e difficili furono anche gli anni del conflitto mondiale. Ma quel Dio che prova, non abbandona e le Sorelle, rese forti e coraggiose, accolsero nelle baracche i soldati, e negli anni '50 misero a disposizione tre aule per la scuola serale popolare, allo scopo di venire incontro all'analfabetismo

L'alluvione dell'ottobre 1953 causò ancora altri grossi danni, lasciando tanta gente senza tetto. I sinistrati furono ricoverati al refettorio Cantafio (Rione 208) dove le Suore Francescane prestavano aiuto, fino a sera tardi. Molto spesso, l'allora Arcivescovo Mons Giovanni Ferro, si presentava a far visita alle Suore, si interessava dei servizi che esse prestavano ai bisognosi e volentieri vi ritornava.

Dietro sua richiesta, alcune Suore si recavano annualmente alla colonia dell'Opera Pontificia a Zervò, sull'Aspromonte, mentre altre attendevano alla colonia femminile del Centro Italiano Femminile C.I.F

Come sempre a momenti duri e difficili ne seguono altri portatori di gioia e di speranza. Così avvenne anche per le Francescane, che nel 1953, dopo quarant'anni circa di vita nelle baracche poterono inaugurare, con la benedizione dell'arc. Mons. G. Ferro, il nuovo fabbricato in muratura. E tre anni dopo anche le orfane ebbero la struttura nuova.

Intanto giunse un momento importante e bello per alcune orfane che, ormai cresciute, passavano alle nozze

A scuola gli alunni ben seguiti e curati, lavoravano con impegno e gli esami di fine anno erano un vero trionfo.

Nel 1966 anche per loro ci fu il nuovo edificio. L'inaugurazione ebbe luogo il 21 novembre, con la presenza dell'Arcivescovo Mons. Giovanni Ferro, il quale rivolse parole di apprezzamento per la missione che si svolgeva e lodò il coraggio delle suore, che si fidarono della divina Provvidenza nell'intraprendere la costruzione di un locale così vasto.

Altro data da non dimenticare è il 21 agosto 1967, giorno in cui un novello sacerdote, ex alunno celebrò l'Eucarestia nella cappella delle Suore.

*Il 5 aprile 1974, tra il gaudio e la soddisfazione comune ebbe luogo l'inaugurazione della nuova chiesetta. Tale cerimonia, tanto attesa quanto goduta oltre ogni dire, fu presieduta da S. Ecc.Rev.ma Mons Giovanni Ferro, arcivescovo, che consacrò e benedisse il piccolo tempio, dedicato al Cuore Immacolato di Maria, alla presenza di Autorità religiose e civili e di qualificati rappresentanti della scuola.*

Ancora oggi, la casa accoglie i ragazzi del Centro diurno, gli alunni della scuola primaria e i piccoli dell'Infanzia, ai quali la comunità educante dedica le sue energie per formare mente e cuore, in vista di un loro onesto inserimento nella società e di una partecipazione attiva nella chiesa locale.

I sacrifici che sempre accompagnano la vita non sono terminati, ma con l'aiuto di Dio e di tante persone oneste, la missione a Reggio Calabria continua a beneficiare piccoli e adulti.